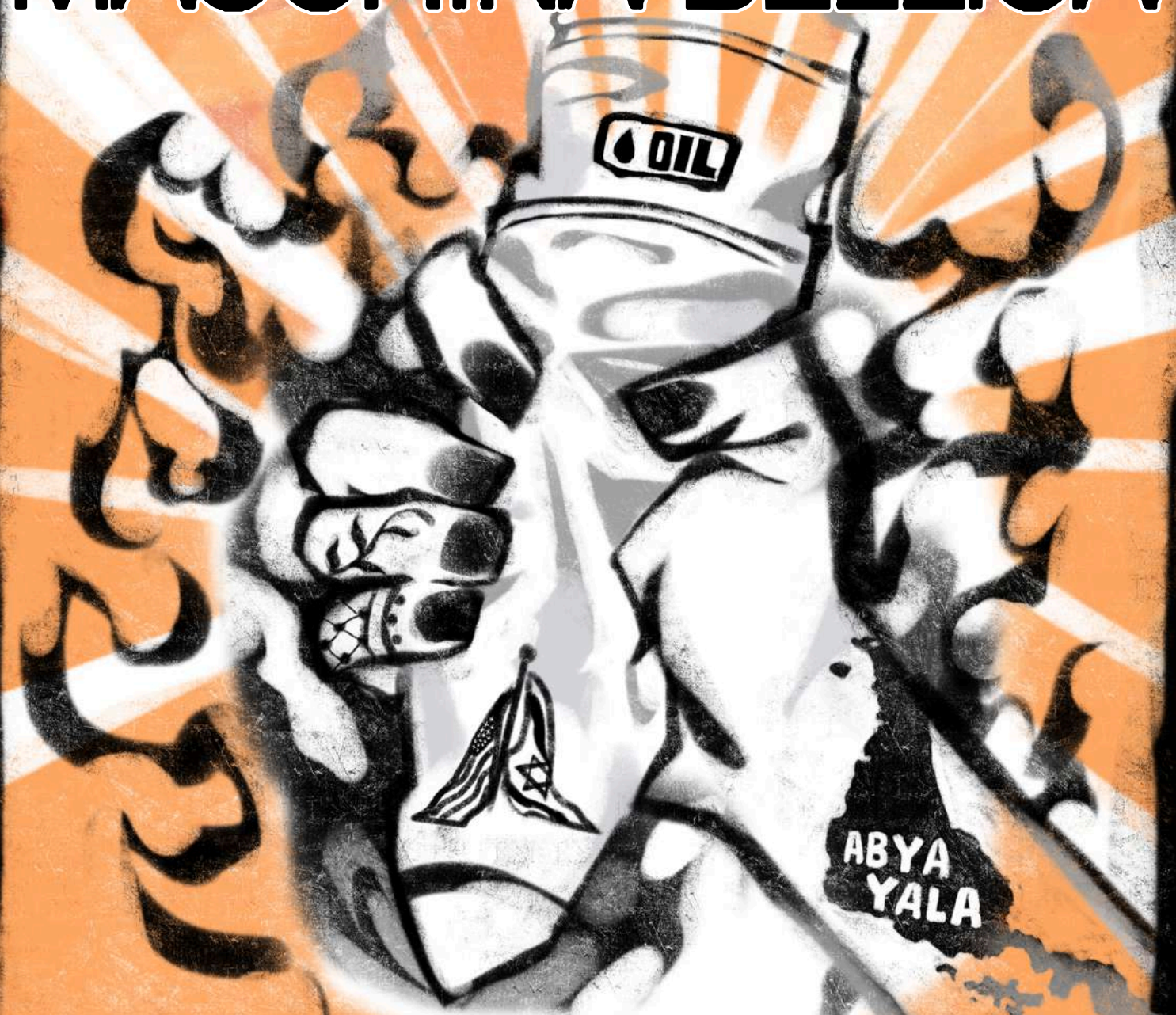


SOFFOCARE LA MACCHINA BELLICA



VITOL FORNISCE PETROLIO PER IL GENOCIDIO

UN EMBARGO ENERGETICO DAL BASSO:

IT

SOFFOCARE LA MACCHINA BELLICA
IN SOLIDARIETÀ CON I POPOLI DI CUBA,
VENEZUELA, IRAN, LIBANO E PALESTINA.

L'infrastruttura energetica dell'entità sionista alimenta un sistema di apartheid, genocidio ed espansione coloniale. Mentre l'Iran e i suoi alleati prendono di mira le centrali elettriche, le raffinerie e gli oleodotti dell'entità sionista, si presenta un'opportunità unica per impegnarsi nell'interruzione strategica dei flussi energetici e attuare un embargo contro lo Stato di apartheid di "Israele".

L'estrazione, la raffinazione, il trasporto e il commercio diventano spazi di lotta contro l'infrastruttura materiale che saccheggia le riserve petrolifere di Abya Yala (America Latina) ⁽²⁾ per conto di economie genocidarie. I flussi energetici provenienti da Brasile, Colombia, Sudafrica e Turchia continuano ad alimentare l'agenda espansionistica dello Stato coloniale genocida. La campagna Disrupt Oil Flows of Genocide, organizzata attorno a una catena di approvvigionamento specifica e tracciabile, prende strategicamente di mira la circolazione dei flussi petroliferi, rendendo visibile "la magia del petrolio":



Laddove non scorre semplicemente in modo naturale dall'estrazione al consumo, ma viene invece intenzionalmente trasportato, immagazzinato, raffinato e sfruttato a fini di lucro in specifici punti nevralgici dove il potere può essere interrotto.

- ADAM HANIEH. CRUDE CAPITALISM: OIL,
CORPORATE POWER, AND THE MAKING OF
THE WORLD MARKET. 2025.

La coalizione Disrupt Oil Flows of Genocide è un'alleanza globale in continua espansione che considera la catena di approvvigionamento di Vitol come un campo di scontro transnazionale, non come il problema di una singola società in un unico luogo. Un embargo energetico dal basso diventa possibile quando i lavoratori delle infrastrutture energetiche strategiche e le comunità che resistono all'estrazione agiscono insieme per interrompere i flussi che alimentano il genocidio.

(01) Abya Yala è un termine usato dalle popolazioni indigene per indicare le Americhe e significa «Terra del sangue vitale» o «Terra matura/fertile». Deriva dalla lingua Guna (Kuna/Cuna), un gruppo etnico indigeno dell'odierno Panama e della Colombia.



Di fronte all'escalation di violenza dei regimi imperialisti statunitense e sionista a Cuba, in Iran, in Libano, in Palestina e in Venezuela, dobbiamo intensificare la nostra solidarietà per opporci a chi alimenta questa violenza!

IL GIGANTE NASCOSTO DEL PETROLIO: L'ASCESA DEL TRADER DI MATERIE PRIME

IT

Poco notati e poco controllati, i trader di materie prime controllano il modo in cui le risorse strategiche mondiali escono dai paesi ricchi di risorse per finire nelle tasche delle élite globali. Disposti a fare affari dove altre aziende non osano avventurarsi, i cinque maggiori operatori petroliferi — Vitol, Trafigura, Glencore, Gunvor e Mercuria — gestiscono 24 milioni di barili al giorno di greggio e prodotti raffinati: dal diesel al carburante per aerei, controllano un quarto della domanda mondiale di petrolio.⁰²

Mentre le potenze imperiali cercano di aggirare le richieste di embargo energetico attraverso intermediari, i trader di materie prime si sono affermati come nodi critici nel sostegno delle catene di approvvigionamento del genocidio.

Il trader energetico privato Vitol, il più grande trader petrolifero indipendente, è diventato uno dei maggiori partner commerciali dello Stato sionista. Un'analisi dei dati Kpler sui flussi di petrolio verso Israele pubblicata da Data Desk mostra che dal 2020 Vitol è stata responsabile della spedizione di 2.890 chilotonnellate di petrolio, circa 21 milioni di barili, alla Eilat Ashkelon Pipeline Company (EAPC), un operatore di oleodotti di proprietà statale; Paz Oil, proprietaria della raffineria di Ashdod e fornitrice di carburante per aerei all'esercito "israeliano"; e Bazan, il più grande impianto integrato petrolchimico e di raffinazione di "Israele".

Vitol gestisce 8 milioni di barili al giorno con un fatturato di \$343 miliardi nel 2025 – una quantità di petrolio sufficiente a rifornire Francia, Germania, Italia, Spagna e Regno Unito messi insieme. Fondata a Rotterdam nel 1966, questa società privata è diventata un nodo sempre più centrale nelle catene di approvvigionamento globali che sostengono le guerre imperiali in tutto il mondo e il genocidio in Palestina.

⁰² Javier Blas, Jack Farchy, and John Sackville, *The World for Sale: Money, Power and the Traders Who Barter the Earth's Resources* (London: Cornerstone Digital, 2021).

STRUTTURE DI OCCULTAMENTO: L'ARCHITETTURA AZIENDALE DELL'IMPUNITÀ

Vitol è controllata da 400 soci attraverso molteplici livelli giurisdizionali progettati per separare la proprietà, il consolidamento finanziario e l'attività operativa. Vitol è gestita tramite società di comodo con sede in Lussemburgo, Vitol Holding II S.A. e Tinsel Group S.A., sotto un'entità ombrello denominata Vitol Netherlands Coöperatief U.A., che consente di occultare il controllo attraverso molteplici giurisdizioni. Attraverso una rete finanziaria geograficamente ramificata – uffici commerciali a Houston, Singapore e nel Regno Unito (UK), un centro decisionale a Ginevra e una sede legale a Rotterdam – Vitol consolida e mantiene il suo potere neo-coloniale.

⁽⁰³⁾ Russell Hardy, CEO, Vitol "[Vitol 2025 volumes and review](#)," Vitol, 2025.

⁽⁰⁴⁾ Javier Blass and Andy Hoffman, "[Inside Vitol: How the World's Largest Oil Trader Makes Billions](#)," Bloomberg, 1 giugno, 2016.

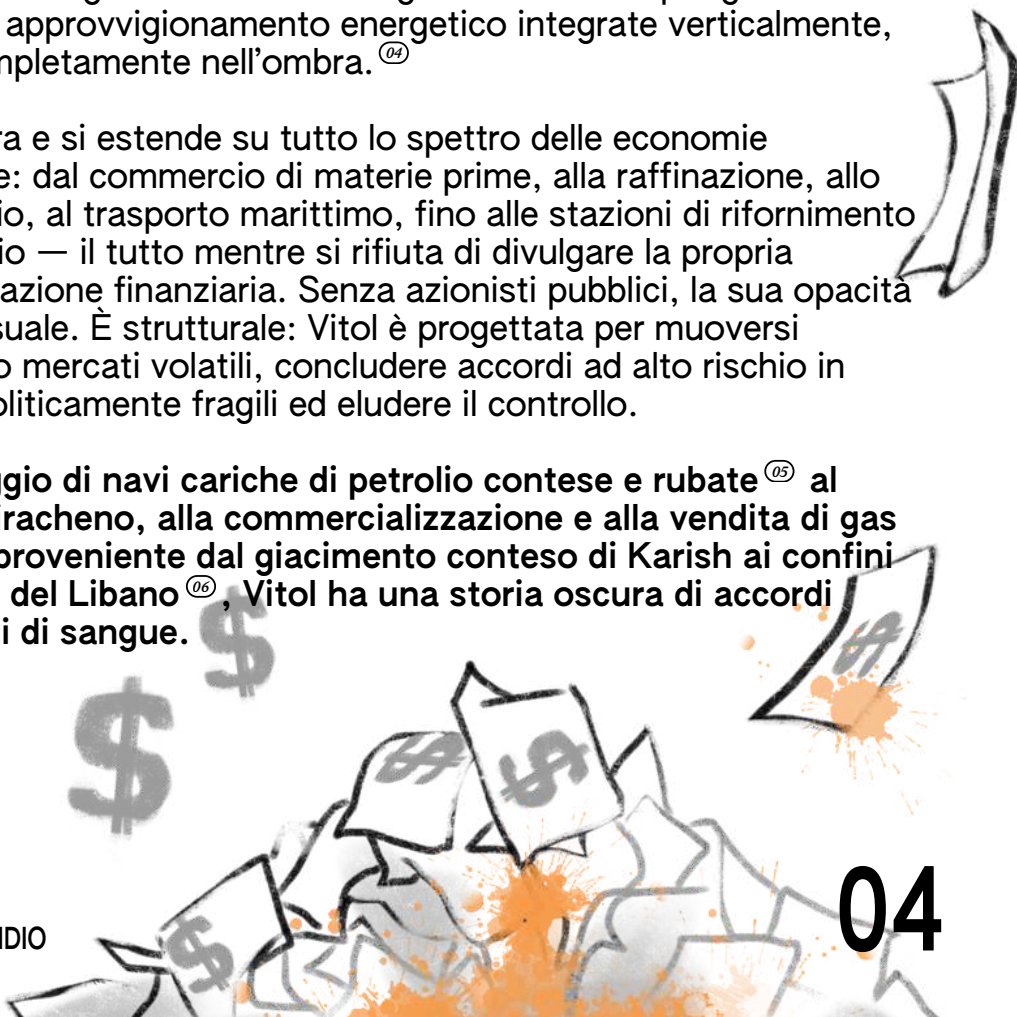
Investendo regolarmente nei propri beni fisici, l'azienda accumula profitti per ottenere un ulteriore controllo sulle catene di approvvigionamento energetico. I suoi beni a lungo termine, che spaziano dalle raffinerie alla produzione di petrolio e gas, dal trasporto marittimo alla generazione di energia, hanno un valore di \$13 miliardi, con una capacità di raffinazione di circa 1,2 milioni di barili al giorno in Europa e in Asia.⁽⁰³⁾ La struttura aziendale deliberatamente opaca di Vitol non solo le permette di sfruttare le giurisdizioni fiscalmente vantaggiose come il Lussemburgo e la Svizzera (dove la sua aliquota fiscale globale effettiva è scesa fino al 14%), ma le garantisce anche l'agilità necessaria per gestire catene di approvvigionamento energetico integrate verticalmente, quasi completamente nell'ombra.⁽⁰⁴⁾

Vitol opera e si estende su tutto lo spettro delle economie petrolifere: dal commercio di materie prime, alla raffinazione, allo stoccaggio, al trasporto marittimo, fino alle stazioni di rifornimento al dettaglio — il tutto mentre si rifiuta di divulgare la propria rendicontazione finanziaria. Senza azionisti pubblici, la sua opacità non è casuale. È strutturale: Vitol è progettata per muoversi attraverso mercati volatili, concludere accordi ad alto rischio in regioni politicamente fragili ed eludere il controllo.

⁽⁰⁵⁾ Joseph Keefe, "[Canada Orders Seizure of Oil Tanker](#)," World Energy News, 5 luglio, 2017.

⁽⁰⁶⁾ The Unit for Political Studies, "[The Lebanese Israeli Maritime Border Agreement: Challenges Ahead](#)," Arab Center for Research & Policy Studies, 19 ottobre 2022.

Dal noleggio di navi cariche di petrolio contese e rubate⁽⁰⁵⁾ al governo iracheno, alla commercializzazione e alla vendita di gas conteso proveniente dal giacimento conteso di Karish ai confini marittimi del Libano⁽⁰⁶⁾, Vitol ha una storia oscura di accordi macchiati di sangue.



LA STORIA OSCURA DELLE SPECULAZIONI DI GUERRA DI VITOL: ACCORDI SPORCHI DI SANGUE IN IRAQ E IN LIBIA

IT

La natura privata di questa società le ha permesso di avventurarsi dove altre aziende non oserebbero mai spingersi. La reputazione di Vitol è stata messa in discussione per il suo ruolo di speculatrice di guerra.

IRAQ: DA TRADER OPPORTUNISTA A SPECULATORE DI CRISI SANZIONI, "PETROLIO IN CAMBIO DI CIBO" E SPECULAZIONE

Nel 1990, la risoluzione 661 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite impose all'Iraq sanzioni crudeli e disumane che durarono decenni, causando alla fine una carestia diffusa tra la popolazione, prodotta dalla pressione imposta dagli Stati Uniti.⁽⁰⁷⁾

Le sanzioni, un crimine di guerra⁽⁰⁸⁾, antecedenti all'invasione statunitense del paese nel 2003, furono in definitiva uno strumento coercitivo progettato per indebolire la sovranità irachena.



Nel 1995, l'ONU ha implementato il controverso programma "Petrolio in cambio di cibo" come misura correttiva alle conseguenze "non intenzionali" di fame, malnutrizione infantile cronica e morte. Il programma ha istituito un comitato incaricato di approvare la possibilità per l'Iraq di esportare una parte della sua produzione petrolifera in cambio dell'importazione di beni essenziali.

Tra il 2001 e il 2003, Vitol ha aggirato il comitato e ha acquistato 31 milioni di barili di petrolio iracheno direttamente da Saddam Hussein⁽⁰⁹⁾ attraverso un'entità associata, Vitol Bahrain. Sebbene nel 2007 la società abbia ammesso la colpevolezza relativa al furto aggravato davanti a un tribunale statunitense, il suo acquisto di petrolio iracheno è stato simile a una speculazione di crisi.

⁽⁰⁷⁾ Doa Ali, "How to Kill an Entire Country: The Legacy of the Sanctions against Iraq," Transnational Institute, 26 luglio 2023.

⁽⁰⁸⁾ Rob Kennedy, "Sanctioned genocide: Was 'the price' of disarming Iraq worth it?," Relief Web, 10 giugno 2003.

⁽⁰⁹⁾ Javier Blas, Jack Farhy, and John Sackville, The World for Sale: Money, Power and the Traders Who Barter the Earth's Resources (London: Cornerstone Digital, 2021).

⁽¹⁰⁾ Caroline Kehoe, Mark Hatfull, and Joseph Bentley, "Finding Neverland: exploring the risks in exporting Kurdistan's oil," Menas Associates, 5 ottobre 2017.

IL CASO NEVERLAND

Nel 2017, il ruolo di Vitol è stato più diretto. Nonostante le annose controversie costituzionali sull'esportazione e la vendita del greggio curdo,⁽¹⁰⁾ Vitol ha concluso un accordo per l'acquisto di petrolio greggio dalla regione curda semiautonoma dell'Iraq. La vendita avrebbe suscitato un'indignazione globale quando l'Iraq ha intentato una causa per sequestrare i 721.915 barili di petrolio che Vitol stava trasportando sulla petroliera "Neverland",⁽¹¹⁾ sostenendo che il petrolio fosse stato rubato e chiedendo 30 milioni di dollari di risarcimento alla società privata.

La Corte Federale del Canada ordinò il sequestro della nave, qualora fosse entrata nelle sue acque, e mentre gli occhi del mondo erano puntati sulla ricerca della "Neverland", la nave scomparve,⁽¹²⁾ per poi riapparire vuota settimane dopo. Con grande sorpresa di tutti, Vitol non solo era riuscita a far sparire la "petroliera fantasma", ma anche a scaricare il petrolio curdo verso una destinazione sconosciuta.⁽¹³⁾



LIBIA: ALIMENTARE IL CAMBIO DI REGIME E LA GUERRA CIVILE

Nel 2011, la lotta interna libica contro il Governo Gheddafi è stata esternalizzata dall'intervento militare della NATO, guidato dalle ex potenze coloniali – Regno Unito e Francia – insieme agli Stati Uniti. Approfittando della destabilizzazione della sovranità libica, il gigante globale delle materie prime Vitol si è assicurato un punto d'appoggio, scambiando \$1 miliardo di carburante con il greggio della nazione. Questo accordo "segreto", mediato da Alan Duncan, una figura di raccordo tra il potere statale britannico e gli interessi petroliferi privati, ha ripristinato un modello di estrazione delle risorse in cui entità aziendali estere dettano le condizioni materiali della transizione di una nazione, scambiando di fatto l'autodeterminazione con una dipendenza dai mercati occidentali alimentata dal debito.

⁽¹¹⁾ John Lee, "[Canada Orders Seizure of Tanker carrying Kurdish Oil](#)," Iraq Business News, 5 luglio 2017.

⁽¹²⁾ Reuters, "[Neverland tanker with disputed Kurdish oil reappears off Malta](#)," Reuters, 21 luglio 2017.

⁽¹³⁾ ⁽¹⁴⁾ Javier Blas, Jack Farchy, and John Sackville, *The World for Sale: Money, Power and the Traders Who Barter the Earth's Resources* (London: Cornerstone Digital, 2021).

L'intervento di Vitol ha spostato l'equilibrio di potere. Senza la possibilità di rifornire i propri carri armati e i camion militari armati di mitragliatrici, i ribelli sarebbero stati sicuramente sconfitti.

Il trader petrolifero ha letteralmente plasmato la storia del Paese e della regione.



"Il carburante di Vitol era molto importante per l'esercito."

- ABDELJALIL MAYUF, FUNZIONARIO DELLA ARABIAN GULF OIL CONTROLLATA DAI RIBELLI A BENGASI, 2011.



¹⁵ Robert Winnett, and Rowena Mason, "LIBYA: The minister, the Tory donor and a contract to supply oil," The Telegraph (UK), 2 settembre 2011.

¹⁶ "Hidden oil giant Vitol skirts war, market chaos to make billions," Energy Voice, 1 giugno 2016.

¹⁷ Mark Curtis, "11 years after toppling Gaddafi, UK gets Libya's oil," Declassified UK, 29 novembre 2022.

PROFITTI A PRESCINDERE DALL'ESITO

Vitol ha strutturato l'accordo in modo da trarne profitto indipendentemente da quale parte avesse vinto la guerra. I ribelli non avevano denaro, quindi Vitol accettò il pagamento sotto forma di petrolio greggio proveniente dai giacimenti controllati dai ribelli — scommettendo di fatto sulla capacità dei ribelli di mantenere il controllo del territorio. Ma Vitol si è coperta: il governo britannico ha fornito garanzie che, in caso di fallimento dei ribelli, Vitol avrebbe potuto recuperare i propri costi dai beni congelati di Gheddafi detenuti nelle banche europee.¹⁴

Le risoluzioni 1970 e 1973 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, approvate nel febbraio e marzo 2011, avevano congelato circa 70 miliardi di dollari di beni statali libici in tutto il mondo, inclusi oltre 12 miliardi di sterline detenuti nel solo Regno Unito. Il governo britannico ha anche garantito un'assicurazione per le spedizioni di Vitol attraverso quello che Alan Duncan avrebbe descritto come "il Piano Duncan", una "cellula petrolifera libica" del Gabinetto e del Ministero degli Esteri che ha facilitato l'accordo.

Se i ribelli avessero vinto, Vitol sarebbe stata pagata in petrolio greggio e si sarebbe posizionata come partner privilegiato nella Libia post-Gheddafi.¹⁵ Se i ribelli avessero perso, il rischio di Vitol era coperto dal patrimonio sovrano congelato. In entrambi i casi Vitol avrebbe vinto.¹⁶

L'esito è stato un profitto miliardario per Vitol e un'opportunità per gli interessi petroliferi britannici di garantire la loro presenza nel settore petrolifero nella Libia post-Gheddafi, insieme alla presenza militare britannica.¹⁷

IL PRESENTE OSCURO DI VITOL: IL SACCHIEGGIO DELLE RISORSE AL SERVIZIO DEL GENOCIDIO

⁽¹⁸⁾ Spencer Kimball, "Exxon CEO Says Venezuela Needs to Transition to Democracy for Oil Investment to Make Sense," CNBC, 30 gennaio, 2026, .

⁽¹⁹⁾ Binish Azhar, "Venezuelan crude shipments to US on track to rise in February," S&P Global, 10 febbraio, 2026.

⁽²⁰⁾ Tsvetana Paraskova, "Trader Trafigura To Stop Oil Business With Venezuela," Oil Price, 15 febbraio, 2019.

⁽²¹⁾ BDS National Committee, "BDS Alert: Venezuelan Oil Being Shipped from Sardinia to Genocidal Israel," Movimento BDS, 27 febbraio, 2026,

VENEZUELA: DAL SACCHIEGGIO DELLE SANZIONI AL FURTO IMPERIALISTA DELLE RISORSE

Il 3 gennaio 2026, le forze statunitensi hanno catturato il presidente venezuelano Nicolás Maduro in quello che il governo venezuelano e i suoi alleati hanno descritto come un rapimento politico. Nel giro di pochi giorni, l'amministrazione Trump ha agito per assumere il controllo dell'industria petrolifera venezuelana. Chevron, Vitol e Trafigura hanno gareggiato per ottenere contratti dal governo statunitense per esportare il greggio venezuelano,⁽¹⁸⁾ con entrambi i trader che hanno partecipato a riunioni alla Casa Bianca già il 9 gennaio.⁽¹⁹⁾

La rapidità non è stata casuale. Vitol e Trafigura avevano commerciato petrolio venezuelano prima delle sanzioni statunitensi del 2019 e negli anni successivi avevano mantenuto un accesso indiretto attraverso i partner di PDVSA.⁽²⁰⁾ Con gli Stati Uniti che imponevano un blocco navale che tagliava fuori gli acquirenti cinesi, in precedenza i maggiori importatori di greggio venezuelano, i trader di materie prime si sono posizionati come gli intermediari preferiti di Washington per reindirizzare i flussi di petrolio venezuelano.

Il 26 febbraio 2026, appena otto settimane dopo la cattura di Maduro, Vitol ha effettuato la prima spedizione confermata di greggio venezuelano verso lo Stato dell'apartheid: circa 200.000 barili⁽²¹⁾ sono passati attraverso la Saras, raffineria di proprietà della Vitol, in Sardegna, Italia, e spediti poi verso Israele, nonostante le proteste delle organizzazioni della società civile e dei sindacati italiani organizzate davanti alla raffineria.⁽²²⁾

Il significato politico è evidente: il petrolio venezuelano, estratto in condizioni di coercizione imperiale dalla regione dell'Orinoco,⁽²³⁾ dove le popolazioni locali affrontano un regime militarizzato che dura da decenni, legato all'estrazione petrolifera e all'espansione dell'estrazione dell'oro, viene ora raffinato in Italia e spedito per alimentare il genocidio in Palestina. Allo stesso tempo, l'embargo petrolifero statunitense contro Cuba ha causato blackout energetici negli ospedali cubani.

Se non c'è carenza di energia per alimentare il genocidio, non può esserci carenza di energia per Gaza e per gli ospedali cubani.

SOFFOCARE LA MACCHINA BELLICA
VITOL FORNISCE PETROLIO PER IL GENOCIDIO



⁽²²⁾ Il 17 febbraio 2026, la società civile e i sindacati italiani hanno tenuto una conferenza stampa davanti alla raffineria Saras in Sardegna, Italia.

⁽²³⁾ Trump fa spesso riferimento alle infrastrutture petrolifere del Lago di Maracaibo, realizzate dagli Stati Uniti decenni fa, anche se in Venezuela l'estrazione avviene solitamente in diversi bacini. Javier Blas, Jack Farchy, and John Sackville, The World for Sale: Money, Power and the Traders Who Barter the Earth's Resources (London: Cornerstone Digital, 2021).

BRASILE: DALLE RICHIESTE DI EMBARGO DEI LAVORATORI AL SACCHIEGGIO OFFSHORE

Non solo i flussi di petrolio dal Brasile verso lo Stato coloniale di insediamento sono stati mantenuti nel corso delle sue guerre genocidarie ed espansionistiche, ma sono addirittura aumentati. Fino al 2024, il petrolio brasiliano veniva venduto direttamente a Israele. Le richieste di un embargo energetico da parte dei lavoratori del sindacato brasiliano Sindipetro-RJ “Nessuna goccia di petrolio della Petrobras a Israele!” hanno spinto il presidente Lula a interrompere le forniture di petrolio all'entità sionista. Sebbene i dati ufficiali del 2025 abbiano rivelato che le esportazioni dirette di greggio sono scese a zero, quattro società operanti in Brasile avrebbero effettuato vendite indirette all'intermediario straniero Vitol nel 2025.

⁽²⁴⁾ Vedi figura 1: Prodotto grezzo di Venezuela e Brasile, analisi dei dati Kpler a cura di Datadesk, 2022-2026, volume in barili. (Chilotonnellate * 7300 = barili di petrolio)

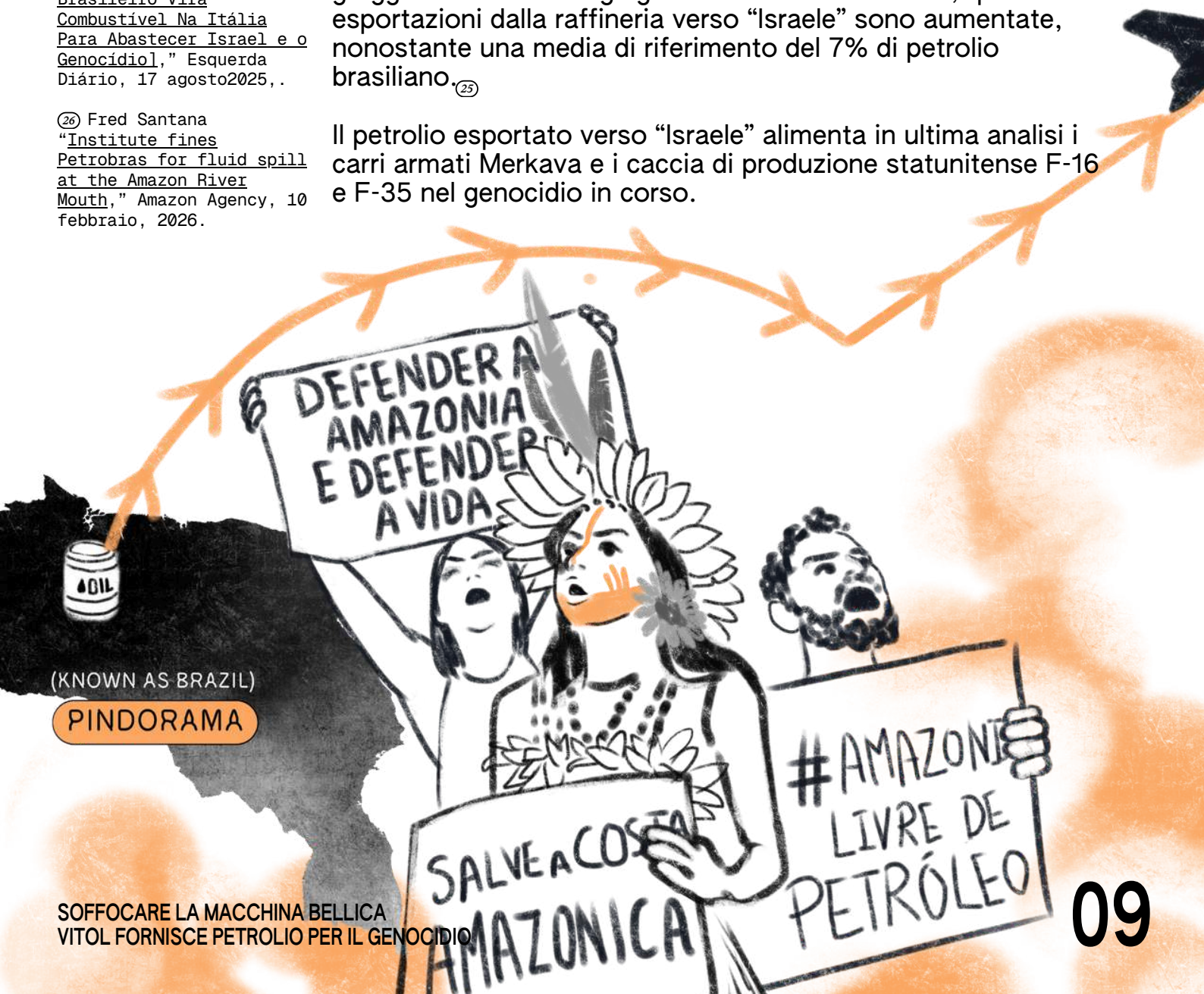
⁽²⁵⁾ Leandro Lanfredi, “How Brazilian Oil Becomes Fuel in Italy to Supply Israel and the Genocide [Como o Petróleo Brasileiro Vira Combustível Na Itália Para Abastecer Israel e o Genocídio],” Esquerda Diário, 17 agosto 2025, .

⁽²⁶⁾ Fred Santana “Institute fines Petrobras for fluid spill at the Amazon River Mouth,” Amazon Agency, 10 febbraio, 2026.

Le spedizioni di petrolio continuano a verificarsi contro le richieste dei lavoratori. In Brasile, le società energetiche hanno utilizzato Vitol come intermediario aziendale per aggirare le richieste del sindacato di un embargo energetico.

Tra il 2022 e il 2026, Petrobras, Perenco, Prio S.A. ed Equinor si sono impegnate nell'estrazione e nella vendita di circa 13 milioni di barili di greggio brasiliano, pari a 1.790 chilotonnellate⁽²⁴⁾ dai giacimenti offshore di San Paolo e Rio de Janeiro allo Stato sionista. Tramite la raffineria italiana Saras SpA di Sarroch il greggio brasiliano nel giugno 2025 è salito al 47% , quando le esportazioni dalla raffineria verso “Israele” sono aumentate, nonostante una media di riferimento del 7% di petrolio brasiliano.⁽²⁵⁾

Il petrolio esportato verso “Israele” alimenta in ultima analisi i carri armati Merkava e i caccia di produzione statunitense F-16 e F-35 nel genocidio in corso.



La continua vendita di petrolio greggio brasiliano a Vitol, nonostante il suo sfacciato coinvolgimento nel genocidio, incoraggia attori aziendali come Petrobras, le cui operazioni estrattive, dalle trivellazioni offshore nel bacino di Santos alle infrastrutture di oleodotti che minacciano l'Amazzonia, continuano a dare priorità al profitto rispetto alle persone e agli ecosistemi.⁽²⁶⁾

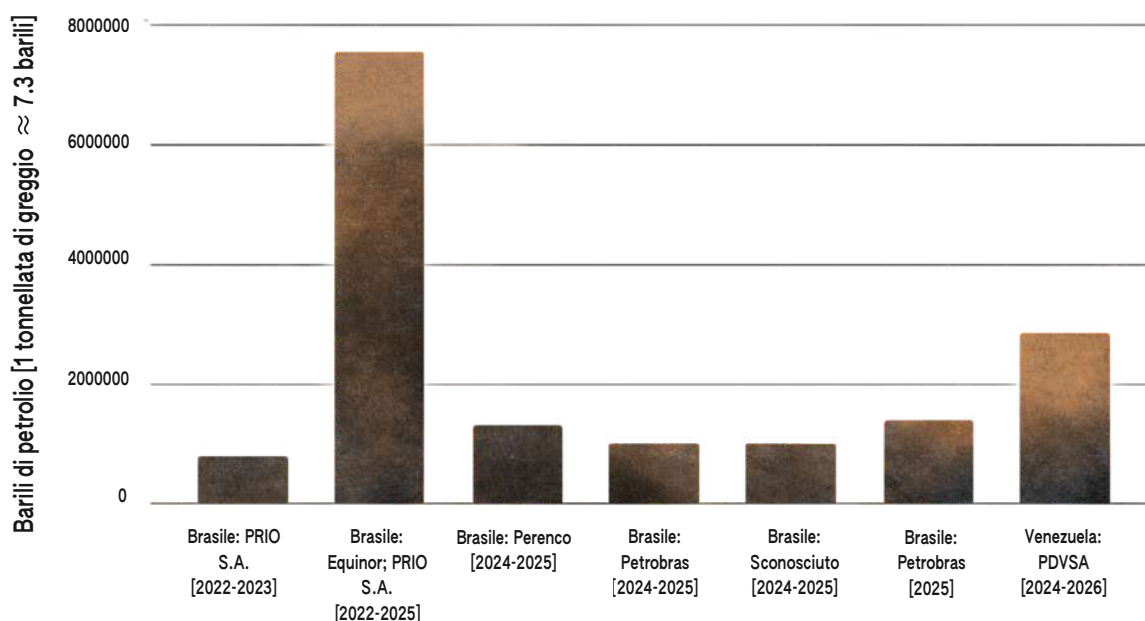
Fornendo a Israele carbone, gas, petrolio e carburante, le aziende contribuiscono alle infrastrutture civili che Israele utilizza per consolidare l'annessione permanente e che impiega come arma nella distruzione della vita palestinese.

La stessa infrastruttura è al servizio dell'esercito israeliano mentre questo annienta Gaza [...].

–Dall'economia dell'occupazione all'economia del genocidio – (A/HRC/59/23) Relazione della Relatrice speciale sulla situazione dei diritti umani nei territori palestinesi occupati dal 1967

VOLUME DI GREGGIO VENEZUELANO E BRASILIANO NELLA RAFFINERIA DI SARROCH

DATI AGGREGATI KPLER TRA IL 2020-2026 DA DATADESK



⁽²⁷⁾ Subvertacomunica, "[Oil Speaks Loudest: Environmental backsliding and the limits of Brazil's energy transition.](#)" International Viewpoints, 28 ottobre, 2025.

RESISTERE AGLI IMPERI DEI COMBUSTIBILI FOSSILI: DA ABYA YALA ALLA PALESTINA

Le comunità indigene di pescatori Quilombola in Brasile devono affrontare la distruzione quotidiana delle loro culture e dei loro ambienti causata dalle infrastrutture estrattive offshore. I pescatori continuano a resistere a una vasta gamma di minacce: dalle restrizioni alla pesca imposte e dalle zone fortemente sorvegliate attorno alle piattaforme petrolifere alle fuoriuscite di petrolio, alle perdite dagli oleodotti e agli impatti continui dell'estrazione di greggio.⁽²⁷⁾ La lotta delle comunità di pescatori brasiliane contro l'estrazione petrolifera offshore non è molto diversa dalla militarizzazione necessaria per proteggere il complesso gas-industriale,⁽²⁸⁾ una rete di riserve di gas offshore sioniste nel Mediterraneo orientale.



Da Abya Yala alla Palestina occupata, passando per il Libano, le comunità di pescatori continuano a resistere alle frontiere degli imperi dei combustibili fossili.⁽²⁹⁾

Le attività di Vitol nel Mediterraneo orientale, in qualità di distributore e venditore del gas conteso proveniente dal giacimento offshore di Karish al confine con le acque territoriali del Libano, la posizionano come partner commerciale nel progetto sionista del gas.⁽³⁰⁾ Vitol ha osato essere il primo attore aziendale a impegnarsi nella vendita di questo gas conteso, all'indomani di un accordo controverso con il governo libanese alla fine del 2022, marcato dalle pressioni coercitive statunitensi ed europee e alla luce delle devastanti difficoltà economiche che il Paese sta affrontando. Il Libano ha ceduto la sua quota nel giacimento di Karish in cambio della possibilità di estrarre gas dal giacimento di Qana.⁽³¹⁾

Il progetto sionista sul gas, che prende di mira, ferisce e uccide pescatori palestinesi e libanesi, agisce in questo modo nel tentativo di assicurarsi la posizione di fonte affidabile di esportazione di gas verso l'Unione Europea.⁽³²⁾

⁽²⁸⁾ WeSmellGas, "[A Gas-Industrial Complex: Tracing the Colonial Cartography of the Eastern Mediterranean.](#)" Antipode Online, 28 gennaio, 2025.

⁽²⁹⁾ Aya Bseiso, "[Navigating Gaza's Weaponized Sea.](#)" Shado, 12 giugno, 2025.

⁽³⁰⁾ Nick Coleman and Stuart Elliott, "[Israel makes first-ever crude oil exports as Karish gas giant ramps up.](#)" S&P Global, 14 febbraio, 2023.

⁽³¹⁾ The Unit for Political Studies, "[The Lebanese Israeli Maritime Border Agreement: Challenges Ahead.](#)" Arab Center for Research and Policy Studies, 19 ottobre, 2022.

⁽³²⁾ Charlotte Rose and Elia El Khazen, "[Leaking Imperialism: Tracing gas flows sustaining the settler occupation of Palestine.](#)" Transnational Institute, 29 novembre, 2024.

I NODI INTERMEDI COME PUNTI CRITICI DELLA LOGISTICA: IL COLLEGAMENTO ITALIANO

IT



³³ "Members of the Moratti family enter into an agreement to sell approx. 35% of Saras to Vitol," Vitol, 11 febbraio, 2024.

³⁴ S&P Capital IQ, "Vitol S.A. completed the acquisition of remaining 54.52% stake in Saras S.p.A." Market Screener, 9 ottobre, 2024.

³⁵ Leandro Lanfredi, "Oil Complaint: Through Imperialist Companies, Brazilian Oil Continues to Fuel Genocide! [Petróleo Denúncia: Através de Empresas Imperialistas, Petróleo Brasileiro Segue Abastecendo o Genocídio!]," Esquerda Diário, 2 settembre, 2025.

LA RAFFINERIA DI SARROCH (SARAS SPA): UN NODO INTERMEDIO NELLA CATENA DI APPROVVIGIONAMENTO DEL GENOCIDIO

La recente acquisizione da parte di Vitol della raffineria di Sarroch in Sardegna, Italia, l'ha trasformata in un nodo logistico critico nelle catene di approvvigionamento che alimentano il militarismo e il genocidio. Mentre la società privata originariamente deteneva solo una quota del 10,4% nella raffineria, nel 2024 Vitol ha acquisito la quota del 35,02% della famiglia Moratti. La quota totale è ora salita al 45,48%.³³ Nell'ottobre 2024 ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria per acquisire il restante 54,52% della raffineria.³⁴

Nel giugno 2025, questa raffineria era responsabile di circa il 17% di tutte le importazioni di petrolio in "Israele" e rappresentava circa il 10% nei mesi di luglio e agosto 2025, secondo i dati Kpler.³⁵ Questa quota è eguagliata solo dalla raffineria Bill Greehey di Valero Energy a Corpus Christi, in Texas, con l'11%, che garantisce un flusso costante di carburante militare, in particolare petrolio raffinato JP-8 per i caccia F-35 e F-16.³⁶

UN INTERMEDIARIO PER ELUDERE L'EMBARGO

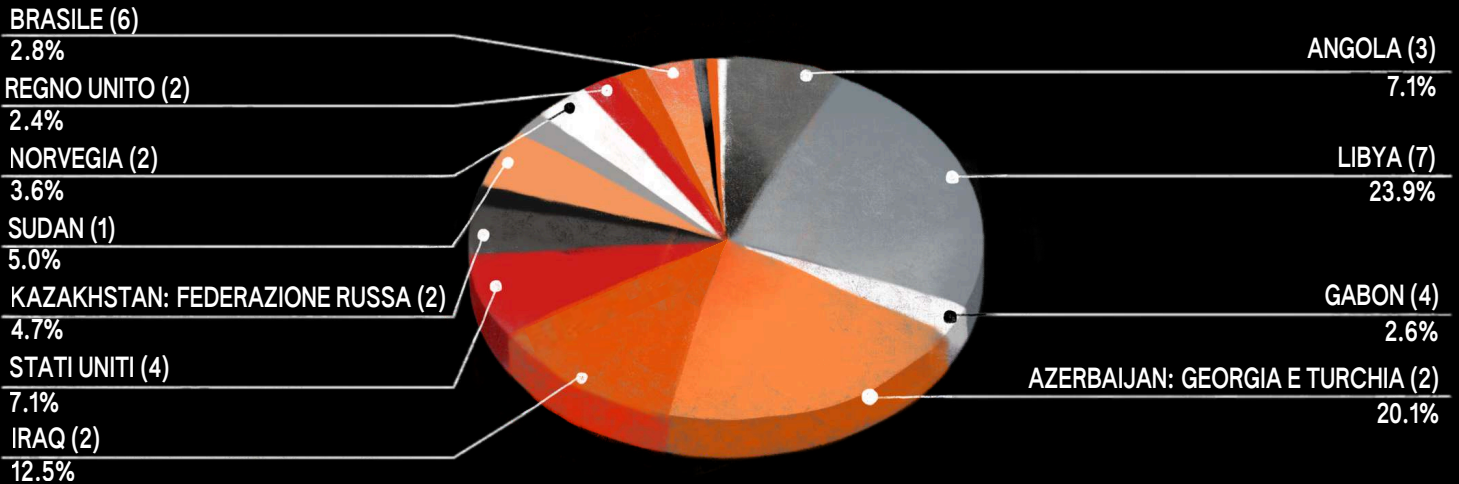
I dati commerciali aggregati mostrano che la maggior parte delle materie prime complessive di Sarroch tra il 2022 e il 2026 proveniva da fornitori più grandi come la Libia e l'Azerbaijan. Rispetto ai 110,4 milioni di barili di petrolio della Libia, o ai 92,4 milioni di barili di petrolio dell'Azerbaijan caricati dalla Georgia e dalla Turchia, il greggio di Brasile e Venezuela ammonta solo a 15,9 milioni di barili di petrolio fino ad oggi.³⁷

una raffineria dove le società possono continuare a instradare il greggio verso Israele pur prendendo formalmente le distanze dalle vendite dirette. L'aumento delle consegne di greggio brasiliano al di sopra della media storica, insieme alle nuove spedizioni venezuelane, dimostra come le potenze imperiali e i commercianti di materie prime facciano affidamento su infrastrutture intermedie per aggirare la pressione dell'embargo e mantenere il flusso di petrolio al servizio del genocidio.

In questo caso, Brasile e Venezuela non dominano l'apporto totale della raffineria, ma non è questo il punto, poiché il significato politico di Saras Spa risiede nel suo ruolo di nodo intermediario:

RAFFINERIA DI SARROCH: SUDDIVISIONE DEL GREGGIO PER PAESE DI PROVENIENZA (ESPRESSA IN BARILI)

DATI AGGREGATI KPLER TRA IL 2020-2026 DA DATADESK



³⁶ Leandro Lanfredi, "Who Is Fueling the Genocide in Gaza?" Left Voice, 26 settembre, 2025.

³⁷ Figura 2: Volume in barili di petrolio: prodotto grezzo della raffineria di Sarroch, analisi dei dati aggregati di Kpler elaborata da Datadesk 2022-2026
Nota: il paese di carico può differire dal paese di origine (numero di spedizioni).

VITOL ALIMENTA LA MILITARIZZAZIONE DEI PORTI DEL MEDITERRANEO:

IT

PORTUALI ITALIANI,
BLOCCATE TUTTO!

Vitol Aviation, che opera in modo indipendente dalla sua società madre, si è aggiudicata contratti con l'Agencia Logistica del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti (DLA) per l'area Atlantico-Europa-Medio Oriente (AEM) e con l'Agencia di Supporto e Approvvigionamento della NATO (NSPA). Inoltre, la raffineria tedesca Bayernoil — che è direttamente collegata al CEPS e probabilmente fornisce carburante alla NATO — è controllata da Vitol tramite una società da essa co-fondata, la Varo Energy Holding.⁽³⁸⁾

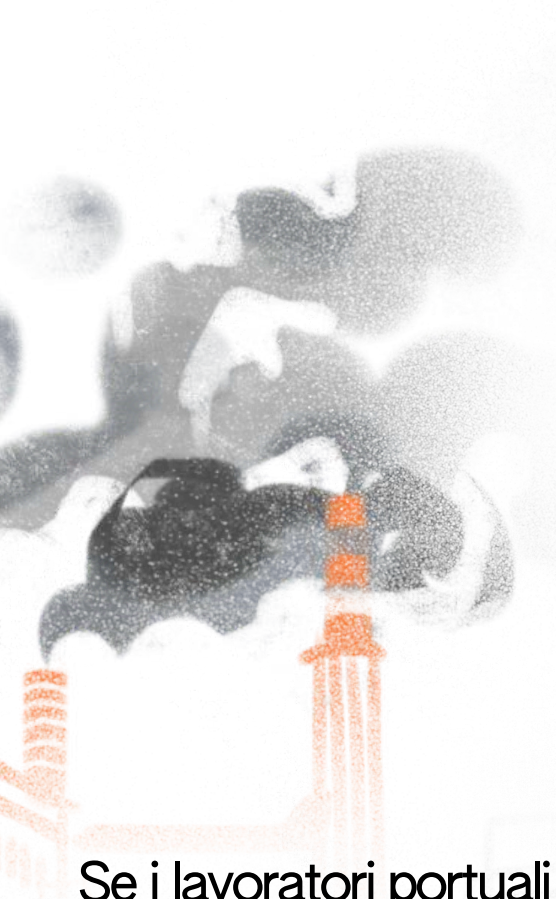
Nel corso del genocidio, Vitol si è aggiudicata due contratti dalla DLA.

⁽³⁸⁾ Vitol, "[The Carlyle Group and Vitol Group to invest in Varo Energy to Create a Major New Energy Midstream Group across North-West Europe](#)," 19 dicembre, 2023.


⁽³⁹⁾ Dipartimento della Guerra degli SU, "[Contracts For May. 16. 2023.](#)"

- ① Nel maggio 2023,⁽³⁹⁾ Vitol Aviation Co., El Segundo, California, ha fornito carburante per aviazione JA1 a punti di rifornimento nel Regno Unito e al Defense Fuel Support Point che serve il Central European Pipeline System (CEPS).⁽⁴⁰⁾
- ② Tra ottobre 2023 e dicembre 2024, Vitol Aviation Co., con sede a Houston, in Texas, ha fornito carburante diesel marino F76 e carburante per turbine a reazione JA1 a località "al di fuori degli Stati Uniti continentali, nelle regioni del Pacifico occidentale e del Medio Oriente".⁽⁴¹⁾





In qualità di filiale specializzata nella marcatura del carburante per aerei, fornisce gradi standardizzati di carburante per aviazione JA1 e carburante distillato F-76 utilizzato nei motori a turbina marini. Il JA1 può essere convertito in JP-8, ampiamente utilizzato nei caccia F-16 e F-35.⁴² Questo carburante viene fornito alle basi militari statunitensi e della NATO in tutta Europa e nel Mediterraneo, tra cui il porto spagnolo di Rota, la base aerea navale italiana di Sigonella e il porto greco di Souda Bay.



Se i lavoratori portuali in prima linea che intraprendono azioni concrete per porre fine al genocidio non fanno distinzione tra armi ed energia destinate all'entità coloniale, perché dovremmo farlo noi?

I lavoratori portuali italiani hanno ripetutamente interrotto e bloccato le spedizioni sia di armi che di energia, considerandoli inseparabili nell'alimentare il genocidio sionista. Il 3 ottobre 2025, più di due milioni di lavoratori hanno risposto all'appello del più grande sindacato italiano per fermare il genocidio, bloccando i principali porti italiani per oltre 24 ore.

⁴⁰ Un punto di rifornimento carburante della Difesa (DFSP) nell'ambito del Sistema di oleodotti dell'Europa centrale (CEPS) è un'infrastruttura logistica fondamentale utilizzata dalla NATO per lo stoccaggio, la gestione e la distribuzione di carburante – principalmente carburante per aviazione – destinato alle operazioni militari. Il Sistema di oleodotti dell'Europa centrale è una delle più grandi reti di oleodotti della NATO e si estende attraverso diversi paesi, tra cui Francia, Germania, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo.

⁴¹ Dipartimento della Guerra degli SU, "Contracts For Oct. 31, 2023."

⁴² J.D. Tosh D.S. Moulton C.A. Moses, "NAVY FUEL SPECIFICATION STANDARDIZATION," Southwest Research Institute San Antonio, Texas, aprile 1992.

COSTRUIRE UN EMBARGO ENERGETICO DAL BASSO

IT



Dal rifiuto dell'energia in Palestina alla violenza estrattivista contro le comunità in prima linea in tutto il mondo, non si deve permettere ai profittatori di guerra come Vitol di continuare a operare come se nulla fosse. Un embargo energetico popolare può essere costruito attraverso una pressione coordinata: da parte dei lavoratori delle infrastrutture strategiche, delle comunità indigene e locali che resistono all'estrazione e dei movimenti di solidarietà disposti a interrompere la circolazione del combustibile per il genocidio.

Dall'estrazione offshore in Brasile alla raffinazione in Sardegna fino al commercio a Ginevra, ogni nodo della catena di approvvigionamento di Vitol è un luogo di lotta.

La campagna si basa sulle richieste dei minatori colombiani di porre fine all'esportazione di carbone per il genocidio. Amplifica il rifiuto delle infrastrutture e della manodopera italiane di fornire porti e lavorare per il genocidio

Si fonda sulle richieste dei lavoratori petroliferi brasiliani affinché non venga spedita nemmeno una goccia di petrolio brasiliano – né direttamente né indirettamente – all'entità sionista genocida.

Uniti, possiamo soffocare la catena di approvvigionamento del genocidio di Vitol!

Con la volontà dei lavoratori delle infrastrutture energetiche critiche e la solidarietà delle comunità locali nelle aree geografiche chiave, la realizzazione di un embargo energetico dal basso può diventare una realtà concreta. La nostra mobilitazione collettiva è organizzata attorno a una catena di approvvigionamento specifica e tracciabile piuttosto che a una geografia astratta.

Studenti, lavoratori, attivisti per il clima e gruppi di solidarietà da Abya Yala alla Palestina sono nella posizione migliore per intensificare la loro solidarietà e scioperare contro l'alimentazione dell'ecocidio, del genocidio e della violenza che devastano le comunità in prima linea.

RICHIESTE PRINCIPALI:

Costruire mobilitazioni guidate dai lavoratori

Lavoratori del settore petrolifero, lavoratori portuali, sindacati e associazioni: l'estrazione petrolifera offshore è una strategia deliberata delle élite aziendali per allontanare i lavoratori dai mezzi di produzione! Vitol sta utilizzando la Sardegna per raffinare, trasferire e spedire petrolio all'entità sionista contro la volontà dei lavoratori e delle comunità!

IN BRASILE: Chiedete che Petrobras e altre società private e straniere, come Prio, Shell e Total Energies, cessino immediatamente la vendita o il trasferimento di greggio brasiliano a qualsiasi entità che rifornisca lo Stato genocida.

IN ABYA YALA: Costruiamo alleanze transnazionali in tutto il continente, basta con il "business as usual" mentre il petrolio venezuelano viene usato per il profitto del potere imperiale e Cuba è sotto assedio.

IN ITALY: Intensifichiamo la nostra solidarietà con i lavoratori brasiliani e latinoamericani, esigendo che nessuna goccia di petrolio venga usata per il genocidio.

Rafforzare la solidarietà con la Palestina

Movimenti indigeni in prima linea, la lotta contro l'estrazione delle multinazionali che avvelena, inquina e militarizza la nostra terra e le nostre acque per il profitto dura da decenni!

IN BRASILE E IN VENEZUELA: La solidarietà con la Palestina è indissolubilmente legata alla lotta indigena in Abya Yala. No al saccheggio della terra al servizio del genocidio in Palestina. Movimenti per la giustizia climatica e anti-estrattivisti, le comunità in prima linea da Abya Yala alla Palestina continuano a resistere in solidarietà alle frontiere degli imperi dei combustibili fossili!

NEI PAESI BASSI, IN SVIZZERA E NEL REGNO UNITO: Interrompete il business-as-usual delle multinazionali che traggono profitto dalle economie del genocidio, del militarismo e dell'estrazione, embargo energetico adesso!

Colpire il cuore di una società finanziaria privata

Movimenti di solidarietà e studenti, fare affari con Vitol significa fare affari con il genocidio e la violenza imperiale. Dite basta al "business as usual" di Vitol!

INEI PAESI BASSI, IN SVIZZERA E NEL REGNO UNITO Strike the financial backbone that keeps Vitol hidden and profiting without accountability. Educate, mobilize and strike against Vitol's operations, from its trading offices, to its headquarters!

Non possiamo permettere
alle società estrattive di
aggirare le nostre richieste
di un embargo energetico!



I dati sulla catena di approvvigionamento in questa pubblicazione sono tratti dall'analisi aggregata di Data Desk sui dati commerciali Kpler, che coprono le importazioni di petrolio greggio e carburanti raffinati in Israele dal 2020 al 2026 (consultati nell'aprile 2026). **Il set di dati fa risalire 88,4 milioni di tonnellate di importazioni a 27 paesi di origine. Queste quantità sono state caricate in 117 porti e ricevute in 7 terminal israeliani. I volumi sono aggregati su base annuale e arrotondati alle 10 chilotonnellate più vicine. Sono escluse le rotte con un solo carico osservato. Gli equivalenti in barili utilizzano una conversione standard di 7,3 barili per tonnellata di petrolio greggio.**

I dati mensili sulla quota delle raffinerie sono ricavati dalle query della piattaforma Kpler. I dati sui contratti militari statunitensi provengono dagli avvisi pubblici di aggiudicazione della Defense Logistics Agency. I dati sulla struttura societaria e quelli finanziari provengono da documenti e rendiconti disponibili al pubblico.

Questa campagna è stata ideata da un'alleanza in crescita che si è costituita all'inizio del 2026 ed è composta dai seguenti membri principali:

- ① Palestinian Institute for Climate Strategy (PICS)
- ② Disrupt Power
- ③ Global Energy Embargo for Palestine (GEEP)
- ④ Palestine Institute for Public Diplomacy (PIPD)
- ⑤ Resistencia y Resiliencia
- ⑥ Coletivo Jaguar
- ⑦ Federazione Anarchica Italiana / Collettivi siciliani
- ⑧ Collectif le Silure
- ⑨ Extinction Rebellion Rotterdams

SOFFOCARE LA MACCHINA BELLICA
VITOL FORNISCE PETROLIO PER IL GENOCIDIO

RICERCA E PUBBLICAZIONE A CURA DEL PALESTINIAN INSTITUTE
FOR CLIMATE STRATEGY (PICS) E DISRUPT POWER

PROGETTO GRAFICO A CURA DELL'ALLIANCE OF NON-
GOVERNMENTAL RADICAL YOUTH (ANGRY) E DEL PICS

TRADUZIONE ITALIANA A CURA DI
GIOVANI PALESTINESI D'ITALIA

